

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 54

**Località: *San Benedetto
del Querceto***

**Comuni: *Monterenzio
Loiano***

SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Stefano Marabini

Data di compilazione: novembre 2000

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 9657 – 9929 – 9945 – 10059 – 9845 – 10144

Località: S.Benedetto del Querceto

Comuni: Monterezenzo – Loiano

Provincia: Bologna

Bacino: torrente Idice

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 238090

Nome della sezione CTR: Bisano

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R2 – R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale

- espansione laterale

- colamento

- complesso (A, B)

b) Stati di attività

- frana attiva (A, B)

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 912

- date di attivazione: 1882, 1887, 1892, 1901-1903, 1928, 1939, 1964, 1965

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato (S.Benedetto del Querceto)

-nucleo abitato

-prevista espansione urbanistica (S.Benedetto del Querceto)

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico.

L'abitato di S.Benedetto del Querceto si estende nella porzione inferiore del versante vallivo sinistro dell'alto bacino del torrente Idice, in una porzione omogeneamente modellata su una spessa successione di litotipi stratificati e prevalentemente pelitici della Formazione di Monghidoro.

In verità la presenza nel sottosuolo di terreni prevalentemente pelitici della Formazione di Monghidoro è deducibile, in assenza di affioramenti diretti, soprattutto in base alla morfologia dolce e notevolmente ondulata del versante, che è diffusamente coperto in superficie da terreni eluvio-colluviali e/o di frana.

7.2 Inquadramento geomorfologico.

Il versante di S.Benedetto del Querceto è solcato trasversalmente, circa un km a monte dell'abitato in prossimità dell'abitato di Quinzano, dalla vallecola poco incisa del torrente Zena, che in questo tratto si può considerare, dal punto di vista geomorfologico generale, prossimo a "cattura fluviale" ad opera della più profondamente incisa valle del torrente Idice.

Questa specifica situazione geomorfologica determina probabilmente implicazioni idrogeologiche sotterranee per il versante di S.Benedetto del Querceto, in quanto non si possono escludere infiltrazioni idriche dal fondovalle del torrente Zena in direzione appunto del versante di S.Benedetto del Querceto.

In ogni caso il versante di S.Benedetto del Querceto appare diffusamente modellato in superficie dai processi franosi, i principali dei quali si allineano a lato del rio Nachino/rio della Fenara (area A) e del rio S.Rocco (area B).

Si ritiene che queste vaste aree allungate e composite di frana, interessate ripetutamente da frane nell'ultimo secolo, siano da considerarsi tuttora nel complesso attive, sebbene gli indizi attuali di instabilità più evidenti si concentrano rispettivamente nella porzione superiore (area A) e inferiore (area B).

In sostanza, l'intero abitato di S.Benedetto del Querceto è circoscritto da aree di frana quiescenti e relativamente attive, e probabilmente esso stesso è localizzato su un corpo di frana inattivo il cui grado di stabilizzazione non è noto in dettaglio.

7.3 Analisi degli elementi a rischio.

I processi franosi che hanno estesamente modellato il versante di S.Benedetto in Querceto sono in sostanza riconducibili a scorrimenti e colamenti di materiale pelitico che si originano nelle zone di maggior fratturazione del substrato roccioso e di drenaggio sotterraneo difficoltoso.

Sebbene al momento la maggior parte di questi dissesti sembrino come detto apparentemente quiescenti, la "freschezza" di numerosi indizi morfologici di instabilità e di ristagno idrico porta tuttavia ragionevolmente a prevedere il rischio di riattivazioni parossistiche che potrebbero interessare opere edilizie e infrastrutturali (ad esempio anche il campanile di S.Benedetto del Querceto, costruito un secolo fa, si mostra debolmente inclinato).

In particolare si constata che, soprattutto nella porzione medio-superiore della area A, vi sono numerosi indizi superficiali di riattivazione di movimenti franosi, che sono da riferire soprattutto a

una certa carenza di manutenzione del drenaggio superficiale e subsuperficiale in aree adibite a pratiche agricole.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto.

Per l'intero versante di S.Benedetto del Querceto, nonostante che il rischio di franosità sia riferibile soprattutto alle specifiche caratteristiche litologiche e morfostratigrafiche della zona, è comunque presente una notevole interferenza tra gli elementi a rischio e quelli di dissesto.

In particolare, sebbene sia come detto ipotizzabile al momento una relativa stabilità della maggior parte delle zone edificate (ad esempio della zona più elevata del Centro Storico), d'altra parte si ritiene che i numerosi indizi di insufficienza delle opere di drenaggio nelle zone più a monte possono pregiudicare gli equilibri idrogeologici attuali del versante.

Non è infine da sottovalutare il grado di interferenza sulla stabilità dell'intero versante dei numerosi interventi di cantieristica e di modifiche stradali effettuati di recente nell'ambito dei lavori per la Linea Ferroviaria Alta Velocità.

7.5 Proposte di intervento.

Allo scopo di individuare interventi prioritari e fattibili per ridurre i rischi di dissesto dell'area di S.Benedetto del Querceto, si ritiene innanzitutto importante acquisire un quadro completo delle indagini geognostiche e degli interventi di sistemazione idrogeologica effettuati in passato e di recente (ad esempio nell'ambito del Progetto Linea Alta Velocità).

In ogni caso si ritiene senz'altro indispensabile, in abbinamento con il monitoraggio inclinometrico e freaticometrico delle zone a maggior rischio, un potenziamento delle opere di drenaggio superficiale e subsuperficiale, con particolare riguardo all'individuazione e alla captazione delle emergenze idriche principali.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi a carattere generale

- verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale
- verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria
- individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico

aree A e B

- monitoraggio dei movimenti franosi a cura del Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Bologna secondo quanto previsto dal Programma Interventi finanziato ai sensi della L 267/98 e succ. mod., annualità 2001